

Chiostro di S.Chiara

La guerra negli scatti di sette reporter



La mostra "Gli occhi della guerra" nel chiostro di Santa Chiara

Le note di "The end" dei Doors hanno accompagnato il filmato che ha aperto l'inaugurazione della mostra "Gli occhi della guerra", che rimarrà presso il museo del chiostro di Santa Chiara di Napoli fino al 30 marzo. Così come nel film "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola, questa canzone si unisce di nuovo al tema della guerra, stavolta raccontata dalle fotografie di sette reporter. Uno di loro, Gian Micalessin era alla cerimonia di apertura. Micalessin ha iniziato la sua avventura lavorativa insieme con altri due ragazzi della Trieste degli anni della cortina di ferro, Fausto Biloslavo e Almerigo Grilz. Quest'ultimo li ha lasciati a metà strada, nel 1987, ucciso durante la guerriglia in Mozambico. A lui è stato dedicato il libro da cui ha tratto spunto questo progetto, presentato dall'onlus Auxilia, di cui è presidente Massimiliano Fanni Canelles, anche lui a Santa Chiara per il primo giorno della tappa napoletana.

L'obiettivo delle macchine fotografiche è stato puntato su tutti i conflitti più o meno dimenticati nel globo, dal 1983 ad oggi. Il punto focale sono i minori che in queste guerre si trovano in situazioni al limite, come rinnegare i propri genitori per ordine di un dittatore della Cambogia.

Tuttavia all'inaugurazione è mancata proprio la presenza dei ragazzi, quelli del carcere minorile di Nisida, ai quali non sono state concesse le dovute autorizzazioni. Al taglio del nastro, invece, era presente il vicepresidente della Camera Rocco Buttiglione che ha voluto ricordare quanto le nuove generazioni diano per scontata la pace.

Il percorso della mostra inizia con le foto dell'Afghanistan, martoriato da più di trent'anni di guerra, e termina in un appello contro le sofferenze subite dai civili durante i conflitti.

Jessica Mariana Masucci

[21.3.2010 - 17.21]